



Numero di protocollo AMM09/02/17 027927E



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Consiglio Nazionale Forense
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROTOCOLLO D'INTESA

per favorire l'incontro tra domanda e offerta di professionisti da inserire nelle posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici

tra

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, d'ora innanzi denominato DPO, con sede in Roma, Largo Chigi 19, codice fiscale 80188230587, in persona del Capo Dipartimento Dott.ssa Giovanna Boda

e

Il Consiglio Nazionale Forense, d'ora innanzi denominato CNF, con sede istituzionale in Roma, via Arenula n. 71 (00186) e sede amministrativa in Roma, via del Governo Vecchio n. 3 (00186), Codice fiscale n. 80409200583, in persona del Presidente p.t., Avv. Andrea Mascherin

di seguito anche congiuntamente indicate come "Le Parti"

PREMESSO CHE

- Il DPO promuove politiche per favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro anche alla luce dei principi sanciti dall'Unione Europea ed esercita, tra l'altro, il supporto amministrativo per la promozione ed il coordinamento di "azioni del Governo volte ad assicurare la piena attuazione delle politiche in materia di pari opportunità tra uomo e donna con particolare riferimento alle materie di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alle carriere".

- 
- la legge 12 luglio 2011 n. 120 e il D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251 introducono obblighi di 'equilibrio di genere' negli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni e delle società quotate nei mercati regolamentati;
 - il DPO, in base all'articolo 4 del D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251, recante "*Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120*", è la struttura deputata ad espletare il supporto al Presidente del Consiglio per le funzioni di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione della normativa, al fine di assicurare il raggiungimento di un'adequata rappresentatività di genere nelle attività economiche ed una più incisiva presenza femminile nella *governance* delle imprese sotto il controllo di Pubbliche Amministrazioni;
 - nel corso dell'attività di vigilanza e monitoraggio il Dipartimento ha riscontrato l'esigenza delle Pubbliche Amministrazioni di avere a disposizione un bacino di competenze e professionalità femminili a cui attingere per la nomina dei propri vertici;
 - l'attuazione della legge 12 luglio 2011 n. 120, secondo i dati in possesso del DPO, ha significativamente innalzato la presenza di donne al vertice delle controllate pubbliche e prodotto modifiche qualitative nei board. Sussiste, comunque, un numero non trascurabile di società controllate da Pubbliche Amministrazioni che rinnovando gli organi sociali ha scelto di passare dal modello del consiglio di amministrazione a quello dell'amministratore unico, e tra questi solo circa il 5% è donna;
 - in coerenza con l'attività svolta nell'ambito delle previsioni normative sopra richiamate, il DPO ha costituito, attraverso la realizzazione di un progetto cofinanziato con risorse comunitarie, una *Banca dati delle professioniste per le Pubbliche Amministrazioni*, denominata Pro-Rete PA e disponibile all'indirizzo <http://prorete-pa.pariopportunita.gov.it/>, al fine di contribuire a promuovere la presenza femminile nei processi decisionali economici;
- 
- 

- 
- lo strumento della Banca dati, nello specifico, ha l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta di professionalità da inserire nelle posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni e di enti pubblici; le professioniste potranno inserire il proprio curriculum nella Banca dati mettendo le competenze acquisite a disposizione della Pubblica Amministrazione e, da parte loro, le Pubbliche Amministrazioni avranno un insieme di professionalità cui attingere per le nomine;
 - gli ordini professionali rappresentano, in ragione delle competenze e conoscenze specialistiche proprie delle iscritte, garantite anche da percorsi di formazione e aggiornamento continuo, un importante bacino potenzialmente idoneo alla copertura di posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni e di enti pubblici;
 - in particolare, il Consiglio Nazionale Forense è istituzionalmente preposto alla tutela dei diritti e alla promozione di politiche delle Pari Opportunità specificatamente a azioni positive e buoni prassi;
 - a seguito di consultazioni tra le Parti volti alla condivisione di obiettivi ed intenti comuni in merito al tema di cui trattasi, si conviene quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

La premessa è parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2

(Finalità)

Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano alla più ampia e proficua collaborazione finalizzata a favorire la *compliance* alla normativa sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici, attraverso modalità che consentano di individuare

gpc



professioniste secondo metodi semplici e trasparenti e, più in generale, di offrire l'opportunità di far conoscere ai decisori pubblici professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Il DPO:

- assicura l'accessibilità alla *Banca dati delle professioniste per le Pubbliche Amministrazioni, Pro-Rete PA*, affinché le iscritte all'Ordine possano inserire il proprio *curriculum* mettendo competenze e professionalità a disposizione di Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici;
- si impegna a promuovere lo strumento della Banca dati presso le Pubbliche Amministrazioni e le società sotto il controllo di Pubbliche Amministrazioni con l'obiettivo di valorizzare le professionalità femminili iscritte all'Ordine;

Il Consiglio Nazionale Forense:

- si impegna ad instaurare un rapporto di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità che porti ad alimentare la Banca dati delle professioniste per le Pubbliche Amministrazioni, Pro-Rete PA, con i *curricula* delle professioniste iscritte all'Albo degli Avvocati;
- si impegna a nominare entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo un referente del Consiglio Nazionale Forense che curerà i rapporti con il DPO;
- si impegna a sensibilizzare gli Ordini territoriali ad organizzare eventi formativi *ad hoc* per le professioniste relativi alle previsioni della legge 12 luglio 2011 n. 120 e del D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251 e alle funzioni proprie dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate da Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici;

Entrambe le parti con il presente protocollo d'intesa:

- si impegnano a collaborare per l'organizzazione e la realizzazione di attività scientifiche, formative, divulgative e culturali di comune interesse tese a favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste da inserire nelle posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni e di enti pubblici.



Art. 4
(Oneri finanziari)

Dall'attuazione del presente protocollo non deriveranno oneri finanziari a carico delle Parti.

Art. 5
(Durata e termine)

Il presente Protocollo d'intesa avrà durata di due anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, e potrà essere rinnovato.

È possibile, su accordo delle Parti, procedere in ogni momento alla sua integrazione, modifica o risoluzione.

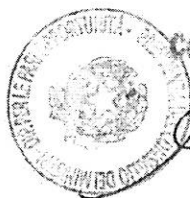
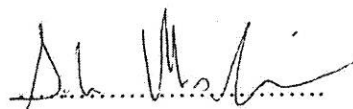
Ciascun sottoscrittore del presente Protocollo si impegna a renderlo pubblico anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito web.

Sottoscritto in Roma il 18 GEN 2017 2016

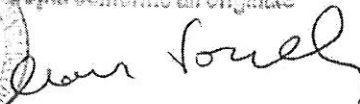
Per la Presidenza del Consiglio
dei Ministri



Per il Consiglio Nazionale
Forense



Copia conforme all'originale





(http://ildubbio.news



/ildubbio/)

99 GIUSTIZIA (HTTP://ILDUBBIO.NEWS/ILDUBBIO/CATEGORY/GIUSTIZIA-E-CARCERE/)

19 Apr 2017 12:27 CEST

Aumentano le donne nei cda delle società pubbliche



IL CNF OSPITA UN TAVOLO TRA ORDINI PROFESSIONALI E DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste, da inserire nelle posizioni di vertice di società controllate da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici attraverso lo strumento della Banca dati Pro- Rete Pa. Con questo obiettivo è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il dipartimento per le Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri e il Consiglio Nazionale Forense, che ha ospitato ieri un incontro con i presidenti degli ordini professionali (ingegneri, commercialisti, consulenti del lavoro e membri della confederazione dei liberi professionisti, tutti sottoscrittori del protocollo), al fine di creare una rete di professionisti e di attivare progetti con- divisi di formazione. Attualmente - ha fatto sapere il dipartimento delle Pari Opportunità - sono 490 le donne iscritte alla Banca dati Pro- RetePa, attraverso la quale i decisori pubblici possono individuare professionalità femminili da introdurre in posizione di vertice.

«Questo è il primo passo, verso l'obiettivo di aprire le porte delle aziende partecipate e soprattutto valorizzare curriculum e competenze femminili. I curriculum, infatti, oggi spesso vengono ricevuti e poi abbandonati nei cassetti: questa banca dati, invece, si dà come obiettivo quello di recuperare attenzione e trovare le risorse migliori del nostro Paese», ha spiegato Giovanna Boda, in rappresentanza del dipartimento Pari Opportunità.

In base ai dati ministeriali, infatti, la presenza femminile nelle società a controllo pubblico è aumentata e sta dando risultati incoraggianti grazie alla legge sulla rappresentanza di genere. A fronte di una presenza femminile nelle 3300 società a controllo pubblico del 5% nel 2010, oggi la percentuale è salita al 29%, con 950 nuovi innesti. Il dato è incoraggiante e in crescita (entro la fine dell'anno la percentuale dovrebbe raggiungere il 33%, come previsto dalla normativa) ma si registrano differenze a livello territoriale: nel sud e le isole la percentuale è del 23% (maglia nera per la Calabria, con il 18%); al nord al 31% e al centro al 30%. Il dato non aggregato, tuttavia, mostra che la presenza femminile nei centri decisionali continua a faticare ad attestarsi: se i numeri sono positivi nei collegi sindacali, nei consigli di amministrazione invece la percentuale di donne cala al 24%, con il 14% dei cda delle società partecipate pubbliche del sud Italia e il 26% in quelle del centro e del nord.

L'obiettivo del tavolo di confronto tra ordini professionali, però, non riguarda solo l'utilizzo della banca dati online ma anche l'organizzazione di attività congiunte, creando una rete di professionisti che possano collaborare in una rete anche a livello territoriale.

Share

P
(https://pinterest.com
/pin/create
/button
t /?url=http:
(https://www.ildubbio.news
/intent /ildubbio
/tweet?t=2017/04/aumentano
le /19/aumentano-
donne le-donne-
f G nei Li nei-cda-
(http://www.linkedin.com
/shareshare?shareArticle?mini=true&
/sharer=https://pubbliche
//ildubbio.news/ildubbio.news
/ildubbio.news/ildubbio.news
/2017/04/2017/04/ildubbio
/19/aumento-aumento
le-donne-le-donne-uploads
nei-cui-cui-cui-ctes
delle/delle/delle/4/2017
societa/storie/04/donna_manager_ftlia_3-2-4152358533.jpg&
public/public/public(option=)

ABBONATI
([HTTP://ILDUBBIO.ITA.NEWS/EE/ITA/ILDUBBIO/D](http://ILDUBBIO.ITA.NEWS/EE/ITA/ILDUBBIO/D))

PRIVACY POLICY
([HTTP://ILDUBBI
/ILDUBBIO/PRIVACY
POLICY](http://ildubbi.com/ildubbio/privacy-policy))

CONT/
(HTTP://ILDUBBI
/ILDUBBIO/CQ)